



LINEE POLITICO – PROGRAMMATICHE

così come previsto dall'art.4 comma 1 del Regolamento regionale

“Cinque parole per il nuovo PD Marche”

Serve un Partito che adesso lavori di squadra, nei territori, sia vicino alle persone e parli in modo chiaro e contemporaneo. Come esponenti della nuova classe dirigente del Partito Democratico, oltre alla nostra disponibilità a guidare il PD Marche in un processo di rinnovamento, offriamo anche cinque parole chiave che vorremmo orientassero la vita del Partito nei prossimi anni.

Adesso: Un Partito che non immagina il futuro è un Partito senza prospettive. Troppo spesso il PD si è perso nei dibattiti interni ignorando i grandi problemi del presente e gli sviluppi futuri del Paese. Troppo spesso abbiamo chiuso le porte al rinnovamento della classe dirigente, anche quando avevano a disposizione giovani con esperienza. Adesso dobbiamo riaprirci alle nuove generazioni, alle loro idee e ai loro temi. Adesso dobbiamo rendere le Marche un posto dove un giovane possa scegliere di rimanere a vivere, lavorare e crescere una famiglia o diventeremo una Regione sempre più marginale e povera. Per farlo dobbiamo studiare e vincere la grande sfida ambientale che ci aspetta ora e nei prossimi anni, che va tenuta insieme a quella sociale. Dobbiamo sviluppare gli impianti necessari alla transizione ecologica nell'immediato, ma anche quelli necessari a un futuro realmente sostenibile e dobbiamo puntare su nuovi modelli di vita e di consumo che salvaguardino il nostro patrimonio ambientale.

Squadra: Iscritti, volontari, segretari di circolo e di federazione, amministratori locali, consiglieri regionali e parlamentari, questa è la grande squadra del PD, che in questi anni non è mai stata riunita e coordinata, con la conseguenza di non aver mai giocato al meglio le sfide più importanti. Troppi di noi non si conoscono tra loro pur svolgendo lo stesso ruolo in territori diversi e militando nello stesso Partito. Vogliamo costruire momenti di incontro fissi tra i vari componenti della squadra PD, per condividere le battaglie e coordinare l'azione politica e amministrativa regionale e nei territori. Dobbiamo anche riuscire a unire l'attività dei circoli, che sono la forza del nostro radicamento territoriale, con attività aggregative e di incontro anche di chi non ha la cultura della tessera. Ormai sono tante le persone che non se la sentano di fare una tessera ad un Partito, non possiamo ignorarli, e lasciarli fuori; dobbiamo creare momenti di incontro. Sappiamo dall'esperienza nei Comuni, quanto conti di più riuscire a coinvolgere le persone piuttosto che cercare di tesserarle, il PD Marche deve ripartire dalla libera partecipazione e dal coinvolgimento delle persone per tornare ad aumentare gli iscritti.

Vicinanza: Dobbiamo stare vicini alle persone, quindi ai loro problemi. Lavoro stabile, sicuro e adeguatamente pagato, sanità pubblica vicina alle persone, accesso all'istruzione e scuole sicure e all'avanguardia, diritto alla casa, assistenza ai più fragili, lotta alle diseguaglianze e alle discriminazioni: devono essere queste le basi su cui costruire il nostro progetto di Partito del domani.

Immaginiamo un Partito che riesca a mettere le persone che vivono i loro problemi a fianco di esperti e di amministratori competenti per costruire insieme le proposte concrete da portare avanti. Troppo spesso abbiamo costruito in ritardo le nostre proposte.

Chiarezza: Proponiamo un Partito chiaro nel linguaggio e nei contenuti. Dobbiamo riscoprire la capacità di farci capire da tutti, ritrovare un linguaggio che ci permetta di parlare di temi complessi in modo semplice e diretto. Troppo spesso non riusciamo a spiegare le nostre idee alle persone. Chiari devono essere anche i nostri contenuti e - ancor più - i nostri valori. Vogliamo che le persone non abbiano problemi a capire chi siamo, cosa proponiamo e cosa facciamo.

Territorio: Dobbiamo tornare a rappresentare tutti i territori delle Marche e ad esserci fisicamente. Vogliamo un segretario e una squadra regionale che macinino chilometri e stiano con le mani nel fango. La segreteria regionale deve girare per i territori, conoscere i volti di tutti i segretari di circolo e amministratori; vedere i problemi e stare nei luoghi di vita della gente: le piazze, i bar, i luoghi di lavoro e anche i social, nuovo territorio digitale. Immaginiamo un PD Marche in grado di sostenere l'attività dei circoli e le battaglie politiche dei territori e ci riporti anche dove non siamo più da troppo tempo.

I PRIMI 100 GIORNI

Una volta definita la squadra, il nuovo PD Marche utilizzerà una metodologia di lavoro basata su un fattivo ascolto, collaborazione e sostegno di tutti i livelli, degli organismi, dei rappresentanti politici ed amministrativi, partendo dai comuni all'interno del cratere sismico e da quelli purtroppo interessati dalla recente alluvione.

Nei primi 100 giorni, la segreteria incontrerà tutti i segretari di circolo e tutte le amministrazioni comunali in cui il PD è in maggioranza.

Successivamente tutti loro saranno ascoltati a cadenza mensile in riunioni plenarie dedicate. Saranno convocati in maniera regolare dei tavoli di ascolto e confronto con le sigle sindacali e le categorie produttive.

Verrà altresì rafforzata la sinergia con il gruppo consiliare regionale e con i parlamentari eletti nelle Marche, che saranno sistematicamente coinvolti in tutte le iniziative programmate.

Il nuovo PD delle Marche si muoverà in maniera corale, univoca e collegiale.

Ciò permetterà al nuovo partito regionale di avere precisa contezza delle reali problematiche e delle criticità dei territori e di poter elaborare proposte condivise e conformi.

La candidata

Michela Bellomaria